



*Prefettura U.T.G. di Campobasso
Prefettura U.T.G. di Isernia*



Regione Molise



Comune di Campobasso



Comune di Isernia

Patto per la sicurezza

tra

le Prefetture di Campobasso e Isernia

la Regione Molise

i Comuni di

Campobasso, Isernia,

Bojano, Campomarino,

Guglionesi, Larino,

Montenero di Bisaccia,

Riccia, Termoli,

Agnone, Venafro



Comune di Bojano



Comune di Campomarino



Comune di Guglionesi



Comune di Larino



*Comune di
Montenero di Bisaccia*



Comune di Riccia



Comune di Termoli



Comune di Agnone



Comune di Venafro

PREMESSO

- che la sicurezza costituisce il presupposto per garantire ai cittadini il libero esercizio dei loro diritti – dall'integrità personale al godimento dei beni, dalla socializzazione a una adeguata qualità di vita –, nonché per assicurare lo sviluppo economico e sociale;
- che è dovere di tutte le istituzioni corrispondere alla legittima aspirazione alla sicurezza, bene primario della persona e della collettività;
- che, rispetto all'aumentata domanda di sicurezza in una società sempre più articolata nei valori e nelle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già avviata tra le Prefetture di Campobasso e Isernia, la Regione Molise, i Comuni di Campobasso e Isernia, con l'adozione di nuovi modelli di governo della sicurezza urbana, al fine di affiancare agli interventi per la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica iniziative rivolte a consolidare la coesione sociale e migliorare la vivibilità del territorio, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- che le competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartengono allo Stato, che le esercita in ambito provinciale attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito delle Autonomie locali rappresentare le istanze di sicurezza espresse dalle comunità di riferimento e assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e per la qualificazione dei luoghi di vita che possano contribuire alla tutela della sicurezza urbana;
- che il "Patto per la Sicurezza" stipulato il 20 marzo 2007 tra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, le cui motivazioni e contenuti vengono recepiti nel presente Patto, rappresenta una manifestazione significativa della cooperazione tra Stato e Autonomie locali per l'attuazione di politiche integrate della sicurezza;
- che nel citato documento i patti per la sicurezza sono stati individuati quale nuovo modulo operativo della collaborazione realizzabile nei singoli contesti territoriali, per la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;

RITENUTO

- che il diritto alla sicurezza debba essere garantito nel modo più pieno, non soltanto in relazione ai fenomeni criminali, ma anche, in generale, rispetto a quelle situazioni di degrado ambientale, disordine urbano, esclusione ed emarginazione sociale che possono favorire manifestazioni di illegalità o di semplice devianza, concorrere allo scadimento della qualità di vita, accrescere la percezione di insicurezza;

- che, a tale fine, un sistema integrato di sicurezza, nella cornice di una intesa per azioni coordinate e progetti specifici, rappresenti lo strumento più adeguato;
- che l'attività per la prevenzione e la repressione dei reati, nonché per il contrasto a illegalità e devianze con possibili conseguenze di turbativa sociale possa essere utilmente supportata da dispositivi tecnologici idonei a monitorare le zone maggiormente a rischio, allo scopo di potenziare il presidio territoriale;

CONSIDERATO

- che la prevenzione riveste una fondamentale importanza soprattutto in un territorio come quello molisano, ancora indenne dal radicamento della criminalità organizzata;
- che dai dati statistici relativi ai reati denunciati e dall'analisi del contesto regionale emergono, quali fenomeni delittuosi fonte di principale preoccupazione per la popolazione, i furti nelle abitazioni e le rapine, nonché gli atti di danneggiamento al patrimonio pubblico e di vandalismo sugli arredi urbani;
- che la percezione della sicurezza risulta altresì influenzata da situazioni di degrado urbano e comportamenti perturbatori della civile convivenza e della quiete pubblica;
- che la collaborazione con le Polizie locali conferisce un valore aggiunto all'attività delle Forze di Polizia, accrescendone l'incisività e l'aderenza alle peculiarità territoriali, e, pertanto, deve essere sviluppata, con il rispetto delle competenze istituzionali, nei diversi ambiti di intervento inerenti la sicurezza pubblica, oltre che nei settori della polizia amministrativa e stradale, anche in relazione a operazioni di controllo complesse;
- che le nuove modalità organizzative adottate dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, attraverso la cosiddetta "polizia di prossimità", tendono a perseguire un più efficiente e capillare controllo del territorio, valorizzando l'immediato contatto con le specifiche realtà territoriali e la puntuale conoscenza delle loro problematiche;
- che tali metodologie, da estendere per quanto possibile alle Polizie locali, dovranno continuare a basarsi sull'interscambio informativo, salvo eventuali vincoli imposti da esigenze di giustizia;

SOTTOLINEATO

- che con deliberazione n. 605 del 4 agosto 2011 la Giunta regionale del Molise ha approvato il Programma attuativo regionale a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013;
- che il Programma anzidetto comprende la “Linea di intervento III.F – Sicurezza e legalità”, con l’obiettivo di << *garantire la sicurezza dei cittadini, quale bene pubblico fondamentale da tutelare, al fine di garantire le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile dei sistemi urbani e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di marginalità nelle aree urbane ad alto rischio. La linea di intervento III.F “Sicurezza e legalità” prevede la realizzazione di sistemi infrastrutturali integrati di impiantistica della sicurezza (presidi di sicurezza), di strumenti di videosorveglianza per luoghi pubblici (parchi, piazze, ospedali, etc.) e di dispositivi innovativi per il monitoraggio stradale e/o dei parcheggi.....E’ previsto il finanziamento di progetti singoli (candidati da singole amministrazioni) o in partenariato volti a garantire la sicurezza urbana, la prevenzione e il contrasto della criminalità, l’ordine pubblico e il controllo del territorio attraverso la videosorveglianza anche con collegamenti in fibra ottica, ponti wireless e ADSL per la trasmissione delle informazioni rilevate sul territorio >>;*
- che il Prefetto di Campobasso-Rappresentante dello Stato nella Regione e il Presidente della Regione Molise hanno convenuto di individuare percorsi operativi mirati ad una efficace destinazione delle risorse finanziarie disponibili, ravvisando, inoltre, nel delineato quadro programmatico un idoneo presupposto per la stipula di un protocollo di intesa finalizzato a rafforzare le condizioni di sicurezza nel territorio regionale;

VISTI

- l’art. 117, comma 2, lett. h), della Costituzione, ai sensi del quale lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale, rientrando nella competenza legislativa regionale;
- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza”;
- il decreto del Ministro dell’Interno del 2 febbraio 2001, recante “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- il decreto del Ministro dell’Interno del 28 aprile 2006, recante “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge-quadro sull’ordinamento della polizia municipale”;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali”;

- l'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", e, in particolare, il comma 1, ai sensi del quale lo Stato, le Regioni e gli Enti locali collaborano in via permanente, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e, in particolare, l'art. 54 – come sostituito dall'art. 6, comma 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 – con il quale sono individuate le attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale, in riferimento, tra l'altro, alla materia dell'ordine e sicurezza pubblica e alla sicurezza urbana;
- il decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, con cui, in attuazione dell'art. 54, comma 4-bis, del citato d. lgs. n. 267/2000, vengono definiti la sicurezza urbana e i relativi poteri di intervento del Sindaco;
- la legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante linee guida in materia di sistemi di videosorveglianza;
- l'art. 6, commi 7 e 8, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, concernente l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;
- il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010 in materia di videosorveglianza;
- la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/195960 del 6 agosto 2010, recante indicazioni per l'attuazione del citato provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010;
- la direttiva del Ministro dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, concernente i sistemi di videosorveglianza in ambito comunale;
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini, conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto la facoltà di stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni ed Enti locali;
- il decreto del Ministro dell'Interno del 24 maggio 2012, recante "Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali", in applicazione del citato art. 1, comma 439, della legge n. 296/2006;
- il "Patto per la Sicurezza" stipulato il 20 marzo 2007 tra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;

- la direttiva del Ministro dell'Interno n. 556/A.1/83 del 15 febbraio 2008, concernente i “Patti per la Sicurezza”;
- la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza”, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217;

TUTTO CIO' PREMESSO

nella condivisione delle considerazioni espresse nelle premesse e secondo le rispettive attribuzioni e competenze, le Prefetture di Campobasso e Isernia, la Regione Molise, i Comuni di Campobasso e Isernia, i Comuni – con popolazione superiore a cinquemila abitanti – di Bojano, Campomarino, Guglionesi, Larino, Montenero di Bisaccia, Riccia, Termoli, Agnone e Venafro,

CONVENGONO

di stipulare il presente

PATTO PER LA SICUREZZA

Articolo 1 Premesse

Le premesse sono parte integrante del presente Patto.

Articolo 2 Priorità e obiettivi

Le Prefetture di Campobasso e Isernia, la Regione Molise, i Comuni di Campobasso, Isernia, Bojano, Campomarino, Guglionesi, Larino, Montenero di Bisaccia, Riccia, Termoli, Agnone, Venafro (di seguito denominati anche “Parti”) si impegnano, in relazione alle proprie attribuzioni e competenze, a promuovere azioni coordinate e integrate per garantire le maggiori condizioni di sicurezza nei rispettivi territori.

Le Parti si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- ottimizzazione del controllo del territorio, anche attraverso l'intensificazione delle possibili sinergie tra Forze di Polizia e Polizie locali, realizzando, previa valutazione in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, progetti integrati in materia di sicurezza urbana, con riguardo ad aree di intervento ritenute prioritarie per la vivibilità, la convivenza civile, la coesione sociale;

- implementazione e ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza, anche al fine di costituire una rete tecnologicamente compatibile per lo scambio e la condivisione di informazioni e immagini;
- intensificazione della collaborazione, anche attraverso appositi protocolli d'intesa, con le categorie sociali ed economiche maggiormente esposte al rischio criminale, per una sempre più partecipata azione di tutela;
- prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazioni e condizionamenti della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nelle attività d'impresa, anche mediante l'acquisizione di informazioni su episodi specifici di distorsione del mercato e alterazione del sistema economico, che possano richiedere interventi particolari da parte degli organi competenti e dei soggetti interessati;
- prevenzione e contrasto della diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti, soprattutto tra i giovani e nei luoghi privilegiati di aggregazione giovanile, anche attraverso la realizzazione di progetti intersettoriali;
- potenziamento della rete interistituzionale per accrescere la coesione sociale, promuovendo:
 - analisi dei contesti territoriali che, oltre alla rilevazione dell'entità numerica dei reati, consentano una interpretazione approfondita e completa dei fenomeni sociali ed economici, al fine di prevenire e rimuovere forme di disagio, degrado, emarginazione;
 - la prevenzione degli abusi e delle violenze in danno delle componenti più deboli della società e, in particolare, degli anziani, delle donne in difficoltà, dei minori, anche attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione, in raccordo con organizzazioni di solidarietà e volontariato sociale e con le istituzioni scolastiche;
 - iniziative congiunte per l'assistenza alle vittime dei reati, con particolare riguardo a quelle dei reati di usura ed estorsione.

Articolo 3

Attività di coordinamento

In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sono valutate, su segnalazione della Regione e dei Comuni e in base a tutte le informazioni disponibili, le problematiche emergenti e le criticità del territorio, nonché le linee strategiche degli interventi da realizzare, nel quadro delle politiche di sicurezza integrate.

Articolo 4

Impegni delle Prefetture

Le Prefetture si impegnano a:

- comunicare periodicamente i dati statistici sulla criminalità;
- collaborare a iniziative della Regione e dei Comuni in materia di sicurezza;
- pianificare in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, anche sulla base delle informazioni fornite dalla Regione e dai Comuni, mirati servizi di prevenzione, controllo e contrasto dei fenomeni criminali e illegali;
- collaborare con i Comuni per una puntuale conoscenza delle problematiche e situazioni locali d'interesse per la sicurezza, anche attraverso sessioni itineranti del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- sviluppare l'interscambio informativo tra le Forze di Polizia e le Polizie locali, negli ambiti oggetto di attività coordinate, per valutazioni congiunte su specifiche problematiche relative alla sicurezza urbana, anche ai fini della individuazione degli interventi necessari e dell'adozione delle iniziative rivolte a promuoverne la realizzazione;
- dare impulso all'attività informativa e investigativa al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni e condizionamenti da parte della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nel sistema economico;
- rappresentare al Ministero dell'Interno eventuali necessità di ottimizzazione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia.

Articolo 5 Impegni della Regione

La Regione concorre all'attuazione degli obiettivi individuati dal presente Patto e, in particolare, si impegna a sostenere finanziariamente – anche con le risorse previste per la “Linea di intervento III.F – Sicurezza e legalità”, nell'ambito del Programma attuativo regionale a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 605 del 4 agosto 2011 – iniziative e progetti dei Comuni e di Amministrazioni statali finalizzati a rafforzare la sicurezza urbana.

La Regione si impegna, inoltre, a valutare la possibilità di attivare apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinare al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 439, della legge n. 296/2006.

La Regione, d'intesa con le Prefetture, i Comuni, le organizzazioni rappresentative delle categorie sociali ed economiche, partecipa ad attività coordinate per la risoluzione di specifiche problematiche relative alla sicurezza urbana.

Articolo 6

Impegni dei Comuni

I Comuni si impegnano a:

- collaborare, in relazione alle proprie competenze e secondo le modalità di volta in volta concordate, con le Forze di Polizia, attraverso il più ampio coinvolgimento delle Polizie locali, per il monitoraggio delle zone e delle situazioni ritenute maggiormente a rischio per la sicurezza pubblica;
- sviluppare attività di prevenzione sociale, per contribuire a innalzare il livello della sicurezza e della qualità di vita dei cittadini, in particolare mediante lo svolgimento di campagne informative e di sensibilizzazione, specialmente nei confronti dei giovani, per l'educazione civica e stradale, il potenziamento della illuminazione pubblica, il recupero e il risanamento di aree degradate, il miglioramento della viabilità locale;
- segnalare alla Prefettura – per la promozione degli interventi necessari, in sinergia con i soggetti pubblici e privati interessati – le criticità che possano riflettersi negativamente sulla sicurezza urbana, quali situazioni di emarginazione sociale e disagio giovanile, episodi di accattonaggio, danneggiamenti vandalici al patrimonio pubblico, abusi e irregolarità nella gestione di locali per pubblici spettacoli e trattenimenti e di sale pubbliche per giochi;
- assicurare, nella maggiore misura possibile, la rilevazione degli incidenti stradali da parte delle Polizie locali;
- installare e implementare sistemi di videosorveglianza, con caratteristiche tecniche conformi ai parametri di cui alla direttiva del Ministro dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 e che possano essere connessi, sulla base di apposite intese, alle sale operative delle Forze di Polizia;
- attuare, anche in collaborazione con le Forze di Polizia, iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione;
- segnalare alle Forze di Polizia le cessioni, nella titolarità o nella gestione, di esercizi commerciali, esercizi pubblici, locali per pubblici spettacoli e trattenimenti, sale pubbliche per giochi, che presentino evidenti anomalie, al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività economiche;
- segnalare alla Prefettura le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dei provvedimenti di polizia amministrativa indicati dalla disposizione medesima, nonchè, qualora possa essere compromessa la sicurezza pubblica, le violazioni a cui consegue l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 3, comma 6, del decreto -legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito, con

modificazioni, dalla legge 2 ottobre 2007, n. 160, recante “Nuove norme volte a promuovere la consapevolezza dei rischi di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza”, salvo il potere attribuito al Questore dall’art. 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R. D. 18 giugno 1931, n. 773;

- valutare la possibilità di attivare apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinare al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all’art. 1, comma 439, della legge n. 296/2006.

I Comuni non capoluogo di provincia si impegnano, in particolare, a promuovere, anche mediante gestioni in forma associata, misure organizzative per incrementare le unità delle Polizie locali che, nell’ambito delle proprie competenze, possano concorrere al controllo coordinato del territorio, al fine di potenziare l’azione di contrasto alla criminalità.

I Comuni non capoluogo di provincia si impegnano, inoltre, a garantire la collaborazione delle Polizie locali con le Forze di Polizia, sviluppando moduli operativi per un migliore impiego delle risorse disponibili e specifiche iniziative per contrastare la criminalità predatoria, il lavoro irregolare, l’immigrazione illegale.

Articolo 7 Durata e verifica

Il presente Patto ha la durata di due anni dalla data della sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza.

La sua attuazione verrà monitorata con cadenza semestrale.

Articolo 8 Adesione di altri Comuni

Il presente Patto è aperto all'adesione degli altri Comuni della Regione Molise.

Campobasso, 13 febbraio 2015

Il Prefetto della Provincia di Campobasso

Francescopaolo Di Menna

Il Prefetto della Provincia di Isernia

Filippo Piritore

Il Presidente della Regione Molise

Paolo di Laura Frattura

Il Sindaco del Comune di Campobasso

Antonio Battista

Il Sindaco del Comune di Isernia

Luigi Brasiello

Il Vicesindaco del Comune di Bojano

Gaetano Policella

Il Sindaco del Comune di Campomarino

Francesco Cammilleri

Il Sindaco del Comune di Guglionesi

Bartolomeo Antonacci

L'Assessore delegato del Comune di Larino

Michele Palmieri

Il Sindaco del Comune di Montenero di Bisaccia

Nicola Travaglini

Il Vicesindaco del Comune di Riccia

Pietro Testa

Il Sindaco del Comune di Termoli

Angelo Sbrocca

Il Sindaco del Comune di Agnone

Michele Carosella

Il Sindaco del Comune di Venafro

Antonio Sorbo

Alla presenza del
Viceministro dell'Interno
Filippo Bubbico